

portuno richiamare la sua attenzione appunto in questo momento.

L'onorevole ministro della guerra mi dice che non è un fatto nuovo. Onorevole ministro, lo so che non è un fatto nuovo; pur troppo, è un fatto che si deplora da quattro, o cinque anni, ma al quale il Governo non ha mai saputo provvedere. Due, o tre anni fa il Governo aveva creduto di presentare un apposito disegno di legge per imporre una tassa a favore della Cassa militare; ma esso non incontrò fortuna, ed il Governo non ci pensò più; e la Cassa militare continua ad essere nella dissestata condizione che oramai tutti conoscono.

L'onorevole ministro della guerra nega che le spese relative a questa Cassa si trovino allo scoperto. Eh! via, onorevole ministro, potrà esser questione di parole, ma la situazione della Cassa militare Ella la conosce meglio di me: essa va consumando ogni anno una parte di quel patrimonio che è destinato a coprire impegni futuri, i quali poi...

Ricolti, ministro della guerra. Ma no, onorevole Plebano!

Plebano. Ma sì; la Cassa militare dal 1881 ad oggi ha consumato una larga parte del suo patrimonio; io credo di poterlo affermare coll'appoggio dell'autorità stessa dell'onorevole ministro, il quale ha con una lettera dichiarato che a ristabilire il patrimonio della Cassa, di guisa che esso possa far fronte a tutti gli impegni cui è destinato, occorre uno stanziamento ordinario di ventun milioni. E sa, l'onorevole ministro, che cosa vuol dire la consumazione di questo patrimonio? Vuol dire che gli impegni futuri che avrebbero dovuto coprirsi con quel patrimonio ricadranno a carico dell'erario.

Del resto io non ho voluto, mi piace ripeterlo, impressionare od allarmare la Camera. Ma ripeto che di fronte alla richiesta di nuove spese, le quali io pel primo sono disposto a votare, è dovere del Governo di metterci chiaro, netto e in tutta la sua integrità il problema dinanzi agli occhi e dirci chiaramente e nettamente con quali mezzi intende far fronte a tutte queste nuove esigenze: ecco quale è il mio concetto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricolti, ministro della guerra. Mi spiace di dover rettificare ancora un'altra affermazione dell'onorevole Plebano, che, cioè, la Cassa militare consuma il suo patrimonio per far fronte ai propri bisogni annuali. Questo non è esatto...

Plebano. Sì che è esatto.

Ricolti, ministro della guerra. La Camera è in-

formata che la Cassa militare nel 1881 aveva un patrimonio col quale provvedeva interamente a tutti gl'impegni presi colle affrancazioni precedenti, un patrimonio bastevole ad estinguere tutte le pensioni vitalizie ed i propri impegni assunti a tutto il 1881. Per gli anni successivi al 1881 fu presentato un disegno di legge col quale si proponeva di modificare la base dell'amministrazione della Cassa militare, lasciando però ad essa la responsabilità di tutti gl'impegni anteriori al 1882.

Ora, se la Cassa militare vende annualmente una parte del suo patrimonio, è appunto per estinguere questi impegni anteriori, perchè essendo questi vitalizi, sarebbe strano che potesse corrispondere ad un debito vitalizio che si deve estinguere per la morte naturale degl'interessati entro 25 o 30 anni, e non dovesse vendere una parte del suo capitale. L'equilibrio invece si fa mediante la estinzione del capitale da una parte, e l'estinzione degli interessati dall'altra; e questo io dico per tutto quello che riflette le condizioni anteriori al 1882.

A cominciare da detto anno, siccome gli introiti non erano sufficienti per far fronte ai nuovi impegni, il Governo provvede mediante un assegno annuo alla Cassa militare per i pagamenti annui di questi impegni.

Ora questa è una questione tuttora pendente che non è ancora risolta, della quale la Camera dovrà occuparsi, e di cui il Governo ha pure dichiarato di occuparsi in occasione della prossima discussione della legge relativa ai 2,800,000, che Governo e Commissione propongono di assegnare al bilancio speciale della Cassa militare.

Giova dunque distinguere bene le due questioni; l'onorevole Plebano affermava che la Cassa militare impiega il suo capitale antico per gli impegni nuovi, e questo, lo ripeto, non è esatto, perchè lo impiega semplicemente per gli impegni antichi, e si può ripromettere che all'estinzione degli impegni vitalizi anteriori al 1882 rimarrà pur sempre una parte del capitale disponibile.

L'onorevole Plebano avrà esaminato questa questione, ma forse non l'ha approfondita abbastanza, e sono persuaso che se l'avesse fatto non avrebbe acquistato la convinzione che ha manifestato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Brian, ministro della marineria. L'onorevole Ricci con parola eloquente e convinta, ha richiamato nuovamente l'attenzione della Camera sulla questione della difesa marittima, ed ha esposto nuovamente la sua antica convinzione che l'Italia non potrà mai essere sicura dei suoi destini, se